Un'inchiesta della radiotelevisione al palazzo di giustizia

L'imputato difeso gratis

La funzione del legale d'ufficio - Il sindacato novarese ha istituito una «rosa» di avvocati che s'impegnano a patrocinare coloro che non possono sostenere le spese - Diciotto adesioni all'iniziativa - Più di cento clienti assistiti in cause penali nei primi sei mesi d'attività

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

«La giustizia in Italia e nel mondo» è il titolo di una inchiesta condotta da Mario Cervi e Sandro Valente che la televisione manderà in onda, in dieci puntate, fra alcuni mesi. Oltre che nel nostro Paese gli esterni si stanno girando o verranno girati in Francia, Svezia, Polonia, Stati Uniti, Inghilterra e Svizzera. Una o forse più puntate verrà dedicata a «Giustizia e società», un tema che coinvolge il patrocinio dell'imputato cioè la figura dell'avvocato.

E' un luogo comune dire che chi ha quattrini (per pagarsi un difensore) se la cava e che il poveretto è sempre nei guai. C'è — è vero — l'avvocato d'ufficio per chi non può pagarsi quello di fiducia, ma tante volte si è visto il legale alzarsi pigramente ed esclamare *«Mi rimetto alla clemenza del giudice»*. Eppure la legge, insieme al diritto alla difesa, prevede ora: per chi non ha i mezzi, il patrocinio gratuito.

A Novara, con il primo dicembre dello scorso anno, proprio per ottemperare alla legge, il sindacato avvocati e procuratori (di cui è presidente Gatti e vice presidente Minola) ha istituito una «rosa» di legali che si impegnano a patrocinare gratuitamente quanti si rivolgono al sindacato. Gli avvocati che hanno aderito all'iniziativa, sono 18, quasi tutti giovani, che in questi primi sei mesi di attività hanno assistito in cause penali più di cento imputati.

Novara, in questo settore, si è così posta, in un certo senso all'avanguardia e quindi alla ribalta. Ecco perché è stata scelta dalla televisione per un «si gira» dell'inchiesta in dieci puntate. Il servizio sui difensori d'ufficio della nostra città è stato affidato a Salvo Bruno e alla regia di Paolo Poeti che hanno portato le telecamere al Palazzo di Giustizia, dove si trovano gli uffici del sindacato avvocati. Gli aderenti, al gruppo «difensori penali d'ufficio», sono stati intervistati. Hanno raccontato episodi anche curiosi, spiegato il funzionamento e illustrato il loro regolamento.

Vale la pena, qui, di stralciarne alcuni passi: *«L'obbligo formale di assistere con il massimo impegno professionale e diligenza il patrocinato d'ufficio; quello di assistere gratuitamente tutti coloro che si trovano nelle condizioni previste dalla legge rinunciando ad assumere la veste di difensore di fiducia»*. Nel regolamento è detto che sarà lo stesso difensore a valutare la sussistenza o meno delle condizioni per l'assistenza gratuita, demandando i casi controversi al presidente del sindacato.

In concreto, se uno degli assistiti d'ufficio è abbiente, viene invitato a pagare la parcella o la somma, dedotte le spese, dovrà essere versata alla cassa comune tenuta da un tesoriere. *«Tali somme* — cita testualmente il regolamento — *verranno ripartite dal tesoriere semestralmente fra tutti gli aderenti all'iniziativa in parti uguali. Le spese vive sostenute in favore di assistiti non paganti verranno anticipate dal difensore e rimborsate semestralmente dal tesoriere che attingerà dalla cassa comune»*.

Abbiamo chiesto all'avvocato Minola come avviene in pratica quando uno dei patrocinatori aderenti al «gruppo dei 18» viene nominato difensore d'ufficio. «Abbiamo predisposto una bozza di lettera uguale per tutti da inviare subito al cliente, *nella quale, precisati i termini per essere ammessi alla difesa gratuita, si avverte che, qualora non ricorressero le condizioni, il patrocinato è tenuto a pagare la parcella»*.

p. b.

Novara. La troupe gira il servizio «Giustizia e società» (Foto Giovetti)

Un detenuto di S. Vittore

A Stresa per rivedere il padre morente

Stresa, 23 giugno.

(a. c.) Mario Trevisan, 28 anni, abitante a Stresa, detenuto da due anni a San Vittore per una serie di reati contro il patrimonio (sembra si fosse specializzato nel *«visitare»* appartamenti temporaneamente disabitati) è stato trasferito oggi all'ospedale «San Rocco» per incontrare il padre, colpito da un male senza speranza. Era stato il genitore a chiedere di poter rivedere ancora una volta il figlio. L'autorità giudiziaria, superati rapidamente gli intoppi burocratici, ha esaudito il desiderio.

I carabinieri hanno accompagnato il detenuto fin sulla soglia della camera del padre e sono rimasti all'esterno. All'uscita, Mario Trevisan aveva gli occhi arrossati di pianto e appariva molto scosso. Ha presentato i polsi ai carabinieri e con la giacca buttata sul braccio a nascondere le manette, ha percorso rapidamente i corridoi del nosocomio. Fuori, in cortile, attendeva una «Giulia» della polizia giudiziaria, che lo ha riportato alla stazione per il trasferimento, nella serata stessa, a San Vittore. Ne uscirà fra un anno, a pena scontata.

La mostra d'artigianato per la valle Cannobina

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 giugno.

(l.l.) E' in allestimento la mostra di artigianato della valle Cannobina che si terrà in due fasi complementari a Ponte Falmenta dal 9 al 23 luglio e a Cannobio dal 12 al 20 agosto. La rassegna, organizzata dal movimento femminile della Coldiretti in collaborazione con la Pro Cannobio, interessa tutti i paesi della valle che vi esporranno bambole con i costumi locali, pantofole fatte a mano, pizzi all'uncinetto di Falmenta e di Crealla, e cestelli.

Grave un operaio travolto da un rullo

Novara, 23 giugno.

(l. l.) Un operaio, Vincenzo Capaccione, 38 anni, via Rosmini 14, dipendente dell'impresa Ravego, vittima di un infortunio sul lavoro, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore per schiacciamento di un braccio e fratture costali. I medici si sono riservata la prognosi.

Il Capaccione si trovava alla fonderia Sorgato di via Belletti per la posa di una caldaia quando è stato travolto da un rullo.

La condanna emessa dalla corte d'assise a Novara

Dodici anni al "bandito solitario,, che rapinò 7 milioni in una banca

E' Vittorio Duò, un carpentiere ventinovenne abitante a Vercelli - Tre anni all'ideatore del «colpo» e nove mesi ad un altro imputato per favoreggiamento - La rapina compiuta il 24 gennaio scorso in un'agenzia di Sandigliano

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

Vittorio Duò, 29 anni, carpentiere a Vercelli, il bandito solitario che il 24 gennaio scorso effettuò una rapina nell'agenzia bancaria di Sandigliano della Cassa di Risparmio di Biella, è stato condannato in corte d'assise a 12 anni e nove mesi di reclusione.

Con lui sono stati processati Walter Soncini, 38 anni, operaio di Vandengo (Vercelli), accusato di essere stato l'ideatore del «colpo» e di avere fornito la pistola al Duò, e Gianfranco Zabarino, 37 anni, contadino di Bollengo (Torino), imputato di favoreggiamento per avere ospitato l'autore della rapina ed averlo aiutato a nascondere la refurtiva. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli e condannati: il Soncini a tre anni e due mesi; lo Zabarini a nove mesi di reclusione. Wilma Vigna, 48 anni, convivente con lo Zabarini e come lui accusata, a piede libero, di favoreggiamento, è stata assolta con formula piena.

Il Duò, catturato 24 ore dopo la rapina, rese una piena confessione. Oggi l'ha ribadita escludendo, però, qualsiasi complicità. «Nel 1966 ho subito un trauma cranico e da allora ho dei momenti in cui non so cosa faccio — *ha esordito l'imputato* — ancora dieci minuti prima non sapevo che sarei andato a fare la rapina».

Presidente: «Però ha lasciato la sua auto nei pressi di Biella e a Sandigliano c'è andato con una macchina rubata».

Impulato: «Sì, ma avevo bisogno di soldi e sono andato in banca».

Il p.m., De Felice, sarcasticamente, lo ha interrotto: «Già, per una operazione bancaria, un prelievo insomma».

Il Duò alle 11 del mattino del 24 gennaio scorso, con il volto coperto da un passamontagna e impugnando una pistola, fece irruzione nell'agenzia di Sandigliano e, tenendo sotto la minaccia dell'arma il direttore Renato Buratti, l'impiegato Angelo Olivaro e il cassiere Piero Borri, si fece consegnare sette milioni e 400 mila lire. Raggiunse poi Bollengo dove in una cascina, abitava lo Zabarino. Da quest'ultimo, il giorno dopo, si fece accompagnare a Biella per riprendere la vettura abbandonata. Lì, i carabinieri, che sospettavano del Duò, lo arrestarono.

La refurtiva fu trovata nel cascinale di Bollengo in un vaso di vetro nascosto nella concimaia. «Ho fatto tutto da solo — *ha ripetuto il maggiore imputato stamane* — lo Zabarino e sua moglie mi ospitarono come amico: non sapevano della rapina e non si accorsero che avevo nascosto il denaro e la pistola nel letame».

A rivelare che il «colpo» era stato probabilmente effettuato da quattro persone, sono stati due giovani che vi avrebbero dovuto partecipare: Edmonda Orlandini, una ventenne di Valdengo, e Tino Modena, un operaio biellese di 27 anni. La giovane, stamane, non si è presentata al palazzo di Giustizia. Il presidente l'ha mandata a prendere dai carabinieri. «E' un mese — *ha detto la ragazza* — che subisco continue minacce. Mi è stato fatto dire da amici che se mi fossi presentata al processo a deporre contro il Soncini mi avrebbero fatto la pelle». *Tuttavia, la Orlandini ha confermato le sue dichiarazioni rese in istruttoria. Lo stesso ha fatto il Modena.*

Quest'ultimo aveva ricevuto dal Soncini, suo compagno di lavoro, una confidenza: che con il Duò stava preparando la rapina alla banca di Sandigliano e l'aveva invitato a parteciparvi quale autista. Anche la Orlandini era poi stata «associata» per il «colpo». La rapina doveva essere compiuta il 22 gennaio ma il Modena si ritirò e così, dopo due giorni, il Duò ci provò da solo.

Nella sua requisitoria, il p.m. ha detto che non c'erano dubbi sulla complicità del Soncini così come sul favoreggiamento dello Zabarini ed ha chiesto per i due la condanna rispettivamente a cinque e a due anni di reclusione. Quanto al Duò, per rapina, furto, detenzione e porto abusivo d'arma, il rappresentante la pubblica accusa ha formulato richiesta di condanna a complessivi sedici anni.

Piero Barbè

Novara. Da sinistra Gianfranco Zabarini, Vittorio Duò e Walter Soncini in assise

Ubriaco arrestato per molestia a Crodo

Domodossola, 23 giugno.

(a. n.) Il manovale Paride Marchetti, 35 anni, abitante a Crodo, è stato arrestato dai carabinieri per resistenza. L'uomo era stato invitato dai carabinieri ad uscire da un bar dove, forse in preda all'alcool, stava molestando avventori e la gerente. L'episodio è avvenuto ieri sera, al Bar Centrale di Crodo.

Il Marchetti, appena entrato nel locale ha avuto un diverbio con la proprietaria. «Datemi da bere» ha detto. Al rifiuto della donna c'è stato un alterco. Alcuni avventori hanno avvertito i carabinieri. Il manovale ha ingaggiato una colluttazione con i militi che, alla fine, sono riusciti ad immobilizzarlo. Il giovane è stato poi rinchiuso nelle carceri di Domodossola per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Anche l'altro ieri sera, il Marchetti, era stato sorpreso, dai carabinieri, in stato di ubriachezza, mentre molestava il sindaco di Crodo, Silvio Fobelli, e altri amministratori. In quell'occasione il Marchetti era stato contravvenzionato per molestia e disturbo della quiete pubblica.

Apprendista di Carpignano Sesia miscelava polvere nera

Scoppia in mano al chimico dilettante il macinino con la carica per i missili

Il giovane, 19 anni, è grave in ospedale per spappolamento della mano sinistra ed ustioni alla faccia - Gli esperimenti nella stanza di uno studente-pittore - Aveva messo assieme zolfo, carbone e nitrato di potassio

(Nostro servizio particolare)
Carpignano Sesia, 23 giugno.

Gli esperimento chimico-balistici di due giovani di Carpignano Sesia per poco non sono finiti tragicamente. Uno dei giovani, Silvio Boca, 19 anni, apprendista meccanico, abitante in via Lunati 25, è stato ricoverato all'ospedale maggiore di Novara con prognosi di 60 giorni per lo spappolamento della mano sinistra, ferite ed ustioni di secondo e terzo grado al volto, all'addome e alle gambe, per lo scoppio di un macinino da caffè riempito di materiale esplosivo. La disgrazia è accaduta ieri sera, poco dopo le 18, in via Marconi 2, dove lo studente Salvatore Fiore, 23 anni, abitante in via Pellico 23, aveva affittato il locale.

Il Fiore, che frequenta l'istituto «Belle arti» di Milano, aveva trasformato il locale in uno studio d'arte per le prove di pittura e fotografia. Le pareti erano coperte da disegni ed in un angolo era stata ricavata una camera oscura, per sviluppo e stampa delle fotografie. Oltre agli studi ed all'esercitazione d'arte, il Fiore si dilettava di chimica e negli ultimi tempi, con il Boca, aveva costruito una specie di «missile». Il razzo era pronto per il lancio. Si trattava di trovare il «propellente».

Ieri sera, dopo che lo studente era uscito dal locale per recarsi alla sua abitazione, Silvio Boca ha pensato di continuare da solo gli esperimenti chimici. Ha preso un vecchio macinino da caffè, di quelli azionati a mano. L'ha riempito di zolfo, carbone vegetale e nitrati di potassio. Ha quindi azionato la manovella. Qualche attimo dopo, il macinino è scoppiato, maciullandogli la mano sinistra, ferendolo alle gambe e all'addome. La fiammata seguita allo scoppio, gli ha anche procurato gravi ustioni al viso.

Salvatore Fiore, che dalla sua abitazione aveva udito la deflagrazione, ha intuito che qulcosa di grave doveva essere accaduto. E' accorso in via Mazzini. Come temeva, ha trovato l'amico a terra, in una pozza di sangue. Senza perdere tempo ha chiesto l'intervento del medico di Carpignano il quale ha ordinato l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Novara.

I medici del nosocomio, dopo aver sottoposto il Boca ad intervento chirurgico per l'amputazione di alcune dita della mano sinistra, lo hanno trasferito al reparto dermatologico, per le cure delle ustioni al viso ed in altre parti del corpo.

Carabinieri di Fara, e funzionari della questura di Novara si sono recati nello studio di via Mazzini, per le prime indagini. Lo scoppio non aveva provocato danni al locale. Sono stati trovati recipienti contenenti zolfo, carbone vegetale, nitrato di potassio ed altro materiale.

Salvatore Fiore ha spiegato agli inquirenti a cosa servissero i preparati chimici: «Oltre che di arte — ha detto — mi interesso di chimica. *Assieme al Boca avevo pensato di esperimentare un razzo. In questi giorni stavamo studiando il "propellente". Ritengo che appena sono uscito, dallo studio il Boca si sia messo a trafficare per prepararlo»*.

Il giovane ha commesso l'errore di miscelare i tre prodotti chimici nel macinino di ferro. La «polvere nera», per una scintilla o per il surriscaldamento delle parti metalliche è esploso.

Liliano Laurenzi

Carpignano Sesia. Silvio Boca, il giovane meccanico ferito

Verbania: borsa di studio a tre studenti del Ferrini

Verbania, 23 giugno.

(a. c.) All'istituto tecnico commerciale e per geometri «Contardo Ferrini» di Verbania, si è svolta la cerimonia di consegna di tre premi di studio da 100 mila lire intitolati ai geometri Giovanni e Piero Galli.

I premi sono stati assegnati a Renzo Ferretti, sezione B, di Intra; a Giovanni Boretti, di Luzzogno e a Luigi Migliarini, di Intra, sezione A.

Bemberg: i lavoratori rifiutano l'inquadramento dei "tessili,,

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 23 giugno.

(a.) Nel quadro delle agitazioni in corso da molti mesi alla Bemberg di Gozzano, stamane una rappresentanza dei lavoratori e dei sindacati si è incontrata con l'amministratore Zoja. Una delegazione del consiglio di fabbrica ha partecipato alla conferenza della Regione Piemonte sul settore chimico e delle tecnofibre, presentando una comunicazione. Nel pomeriggio, al circolo aziendale, ha avuto luogo l'assemblea delle maestranze, con l'intervento del segretario nazionale della Federchimici Cisl, Danilo Beretta.

I lavoratori giornalieri hanno scioperato per quattro ore, dalle 14 alle 18. Nella notte dovrebbe astenersi dal lavoro per altre quattro ore gli operai del reparto orditura «Ortalion». Lo sciopero dei turnisti dei cicli continui dell'Ortalion è stato articolato in due tempi: metà degli addetti sono rimasti a casa oggi, gli altri sciopereranno lunedì.

All'incontro dei vertici aziendali e sindacali, tenuto questa mattina, il direttore generale e amministratore delegato Giancarlo Zoja, ha proposto alla controparte la discussione d'un ordine del giorno comprendente il nuovo inquadramento, l'orario di lavoro e il rinnovo del contratto. Il problema del nuovo inquadramento è stato ripresentato dall'ingegner Zoja negli stessi termini proposti dalla nota lettera dell'Associazione industriale della provincia di Novara.

«Il lavoro e il prodotto della Bemberg non hanno nulla che fare con il settore chimico, e possono essere inquadrati nel settore tessile» dice il documento. L'inquadramento nel settore tessile comporterebbe una sensibile riduzione della busta paga o, quanto meno, come si legge nella lettera dell'Associazione *«il mantenimento delle condizioni di maggior favore ai valori attuali fino a quando i corrispondenti settori tessili non abbiano raggiunto gli stessi livelli»*. In altre parole, l'impossibilità di qualsiasi rivendicazione salariale.

I sindacati (presenti i segretari provinciali delle tre organizzazioni Bacchetta, Rica e Franco) hanno contestato ancora una volta, le richieste aziendali: *«A noi, e tanto meno ai lavoratori* — ha dichiarato all'assemblea pomeridiana un sindacalista — *non interessa per niente che l'ingegner Zoja non voglia più sentir parlare di "tecnofibre", parola a lui un tempo assai cara, e chiami oggi "sala di estrusione" quella che fin qui si era sempre detta "filatura". L'amministratore delegato è padrone di rivoluzionare il dizionario Bemberg: ma idipendenti Bemberg sono sempre stati considerati chimici, e tali devono rimanere»*.

Anche il discorso sul contratto locale, è stato respinto dai rappresentanti sindacali, i quali hanno ribadito la loro volontà di portare avanti la lotta per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il dialogo è stato invece più aperto sul problema dell'orario di lavoro. Attualmente la torcitura osserva un orario settimanale di 44 ore, i turnisti di 42, i giornalieri di 40. Si vorrebbe portare la torcitura a 36 ore la settimana e gli altri a 40, allo scopo di scongiurare i licenziamenti.

L'ingegner Zoja ha ripetuto che la riforma dell'orario può essere affrontata dall'azienda solo se non provocherà alcun aumento dei costi orari.

Presentato da Colombo, della commissione interna, il segretario nazionale, Beretta, ha parlato nel pomeriggio all'assemblea sostenendo la necessità d'intensificare la lotta in questo periodo in cui le aziende sono in difficoltà per la diminuzione di personale conseguente alle ferie: *«L'intenzione dei sindacati* — ha affermato — *è quella di giungere il più presto possibile al rinnovo del contratto, senza aspettare la scadenza fissa di fine ottobre»*.

Alla conferenza regionale dell'industria chimica e delle tecnofibre, l'azienda non ha preso parte, pare appunto per precisare la sua posizione al di fuori di tale settore. La delegazione operaia ha prodotto, invece, un documento in cui si chiede che il piano aziendale Bemberg (che dovrebbe comprendere un impianto di filatura e di testurizzazione di seimila tonnellate annue di filo poliestere) venga fatto conoscere il più presto possibile alla Regione e al consiglio di fabbrica.

Stasera, nel cortile del Broletto

All'Estate musicale è la volta dell'opera

Saranno eseguiti brani e sinfonie di Bellini, Verdi e Rossini - Previsto un nuovo tutto esaurito

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 giugno.

(l.l.) Dopo il successo del concerto d'apertura di sabato scorso, dedicato all'esibizione delle allieve della scuola di danza classica, il civico istituto «Brera» presenterà domani, nello scenario del cortile del Broletto, la seconda serata della quinta estate musicale, imperniata su un concerto vocale-strumentale diretto dal maestro Rinaldo Tosatti.

Saranno in scena il complesso formato dagli «archi» dell'istituto, rafforzati da un gruppo di solisti dell'orchestra della Rai di Milano e i cantanti Maria Rosa Nazzario (soprano), Stella Silvia (mezzosoprano), Piero Pongano e Gaetano Scano (tenori), Gianni Maffeo (baritono).

Il programma prevede per l'orchestra l'esecuzione della sinfonia de «La Norma» di Bellini e del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, il preludio da «Il rigoletto» di Verdi e la danza dal «Guglielmo Tell» di Rossini. I cantanti eseguiranno nella prima parte brani tratti da «La Tosca», «Trovatore», «Andrea Chénier» e nella seconda alcuni pezzi del «Rigoletto».

Anche domani si prevede il tutto esaurito con la presenza di oltre duemila persone a conferma della bontà che contraddistingue non solo questa realizzazione, ma l'intero impegno scolastico-musicale svolto a favore dei giovani dall'Istituto «Brera».

Un museo allestito nelle scuole di Taino

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 23 giugno.

(g.r.) A Taino è sorto un museo civico. Si è formato con la raccolta di materiale da parte degli appassionati di archeologia e scienze naturali. I reperti vengono sistemati nei locali delle scuole elementari. Il lavoro di raccolta viene fatto a gruppi: c'è chi si interessa di mineralogia, chi di palentologia e di entomologia.

Nel museo saranno sistemate anche le pietre tombali romane e urne cinerarie recuperate nel circondario, con la autorizzazione della sovraintendenza.

Novara: due girovaghe arrestate per furto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

(l. l.) Due giovani sono state arrestate oggi dai carabinieri e denunciate per furto aggravato. Si tratta di Mafalda De Colombi, 18 anni, Casale Monferrato, via Vercelli 21 e Carmen Riboldi, 25 anni. Le due donne sono state scoperte mentre rubavano nell'appartamento di Luciana De Filippi, di 60 anni, in via Crespi.

La padrona di casa si era assentata, per qualche minuto, lasciando al porta socchiusa. Ne hanno approfittato la De Colombi e la Riboldi per introdursi nell'alloggio. Sono state sorprese dal figlio della De Filippi che, senza farsi notare, ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

ARONA — Luca Cataldo, 8 anni, via Piave, figlio d'un industriale, è stato travolto da un'auto mentre stava correndo con la bicicletta di un cestano.

ARONA — Diego Farini, 4 anni e mezzo, Milano, si è maciullato un dito della mano destra nella portiera dell'auto paterna.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 3; Comunale, via [illegible] 1; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Manzoni, corso Matteotti.
BELLINZAGO — [illegible], via Libertà 18.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Sansonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzonetti, corso Matteotti.
OMEGNA — Lavidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 70; Nobile, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (Portici Rosselli) fino a domani personale di Maria Pierucla. Galleria S. Stefano (via S. Stefano 6) fino al 30 giugno personale di Mario D'Elia.

TACCUINO DEL LETTORE

ARONA — Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 50), personale del [illegible] Tista Marchi.
BOGNANCO — Al padiglione Rubino, personale della pittrice Virginia Valli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 88) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Almone, Bruno Caspani, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
GALLIATE — Alla Galleria Moronco personale del pittore [illegible] Kai Nascho.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), personale dello scultore Fonzeti.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Molinari. Alla galleria Spriano (v. [illegible] 1) collettiva di artisti (Antonio Bresna, Crippa, Guttuso, Pelotti, Tomè).
ORTA — Al «Palazzotto», fino al 30 giugno, personale di Emanuela Zanotti.
STRESA — Nelle sale del Palazzo dei Congressi, fino al 3 luglio, [illegible] del pittore Calati.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi - Intra), fino al 30 settembre collettiva d'artisti d'avanguardia. Alla Galleria Cavalli, da domani personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Una tavola rotonda sull'«Ipertensione neurovascolare», a cura della società di cultura medica dell'Ospedale Maggiore di Novara, si terrà l'8 luglio a Belgirate.

Le manifestazioni rievocative dell'eccidio di Fondotoce e di quello di Baveno s'inizieranno stasera alle 21, nella piazza dell'Imbarcadero di Baveno, con l'esecuzione di canti della Resistenza.

Il vicepresidente dell'Unione provinciale agricoltori, Ezio Borando, di Novara, è il nuovo segretario nazionale dell'Associazione giovani agricoltori. Borando, che ha 30 anni, è il proprietario di una tenuta agricola a Fiorengo.

Un «raid» d'emulazione è in fase di allestimento a Galliate per il prossimo mese di agosto. Un gruppo di sportivi ha deciso di compiere, a nuoto, il tratto del Ticino che va da Sesto Calende, cioè dal punto in cui il fiume esce dal Lago Maggiore, sino al ponte di ferro.

Un'inchiesta della radiotelevisione al palazzo di giustizia

L'imputato difeso gratis

La funzione del legale d'ufficio - Il sindacato novarese ha istituito una «rosa» di avvocati che s'impegnano a patrocinare coloro che non possono sostenere le spese - Diciotto adesioni all'iniziativa - Più di cento clienti assistiti in cause penali nei primi sei mesi d'attività

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

«La giustizia in Italia e nel mondo» è il titolo di una inchiesta condotta da Mario Cervi e Sandro Valente che la televisione manderà in onda, in dieci puntate, fra alcuni mesi. Oltre che nel nostro Paese gli esterni si stanno girando o verranno girati in Francia, Svezia, Polonia, Stati Uniti, Inghilterra e Svizzera. Una o forse più puntate verrà dedicata a «Giustizia e società», un tema che coinvolge il patrocinio dell'imputato cioè la figura dell'avvocato.

E' un luogo comune dire che chi ha quattrini (per pagarsi un difensore) se la cava e che il poveretto è sempre nei guai. C'è — è vero — l'avvocato d'ufficio per chi non può pagarsi quello di fiducia, ma tante volte si è visto il legale alzarsi pigramente ed esclamare *«Mi rimetto alla clemenza dei giudici»*. Eppure la legge, insieme al diritto alla difesa, prevede ora, per chi non ha i mezzi, il patrocinio gratuito.

A Novara, con il primo dicembre dello scorso anno, proprio per ottemperare alla legge, il sindacato avvocati e procuratori (di cui è presidente Gatti e vice presidente Minola) ha istituito una «rosa» di legali che si impegnano a patrocinare gratuitamente quanti si rivolgono al sindacato. Gli avvocati che hanno aderito all'iniziativa, sono 18, quasi tutti giovani, che in questi primi sei mesi di attività hanno assistito in cause penali più di cento imputati.

Novara, in questo settore, si è così posta, in un certo senso all'avanguardia e quindi alla ribalta. Ecco perchè è stata scelta dalla televisione per un «si gira» dell'inchiesta in dieci puntate. Il servizio sui difensori d'ufficio della nostra città è stato affidato a Salvo Bruno e alla regia di Paolo Poeti che hanno portato le telecamere al Palazzo di Giustizia, dove si trovano gli uffici del sindacato avvocati. Gli aderenti, al gruppo *«difensori penali d'ufficio»*, sono stati intervistati. Hanno raccontato episodi anche curiosi, spiegato il funzionamento e illustrato il loro regolamento.

Vale la pena, qui, di stralciarne alcuni passi: *«L'obbligo formale di assistere con il massimo impegno professionale e diligenza il patrocinato d'ufficio; quello di assistere gratuitamente tutti coloro che si trovano nelle condizioni previste dalla legge rinunciando ad assumere la veste di difensore di fiducia»*. Nel regolamento è detto che sarà lo stesso difensore a valutare la sussistenza o meno delle condizioni per l'assistenza gratuita, demandando i casi controversi al presidente del sindacato.

In concreto, se uno degli assistiti d'ufficio è abbiente, viene invitato a pagare la parcella e la somma, dedotte le spese, dovrà essere versata alla cassa comune tenuta da un tesoriere. *«Tali somme* — cita testualmente il regolamento — *verranno ripartite dal tesoriere semestralmente fra tutti gli aderenti all'iniziativa in parti uguali. Le spese vive sostenute in favore di assistiti non paganti verranno anticipate dal difensore e rimborsate semestralmente dal tesoriere che attingerà dalla cassa comune»*.

Abbiamo chiesto all'avvocato Minola cosa avviene in pratica quando uno dei patrocinatori aderenti al «gruppo dei 18» viene nominato difensore d'ufficio. *«Abbiamo predisposto una base di lettera uguale per tutti da inviare subito al cliente, nella quale, precisati i termini per essere ammessi alla difesa gratuita, si avverte che, qualora non ricorressero le condizioni, il patrocinato è tenuto a pagare la parcella»*.

p. b.

Novara. La troupe gira il servizio «Giustizia e società» (Foto Giovetti)

Un detenuto di S. Vittore

A Stresa per rivedere il padre morente

Stresa, 23 giugno.

(a. c.) Mario Trevisan, 28 anni, abitante a Stresa, detenuto da due anni a San Vittore per una serie di reati contro il patrimonio (sembra si fosse specializzato nel «visitare» appartamenti temporaneamente disabitati) è stato trasferito oggi all'ospedale «San Rocco» per incontrare il padre, colpito da un male senza speranza. Era stato il genitore a chiedere di poter rivedere ancora una volta il figlio. L'autorità giudiziaria, superati rapidamente gli intoppi burocratici, ha esaudito il desiderio.

I carabinieri hanno accompagnato il detenuto fin sulla soglia della camera del padre e sono rimasti all'esterno. All'uscita, Mario Trevisan aveva gli occhi arrossati di pianto e appariva molto scosso. Ha presentato i polsi ai carabinieri e con la giacca buttata sul braccio a nascondere le manette, ha percorso rapidamente i corridoi del nosocomio. Fuori, in cortile, attendeva una «Giulia» della polizia giudiziaria, che lo ha riportato alla stazione per il trasferimento, nella serata stessa, a San Vittore. Ne uscirà fra un anno, a pena scontata.

La mostra d'artigianato per la valle Cannobina

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 giugno.

(l.l.) E' in allestimento la mostra di artigianato della valle Cannobina che si terrà in due fasi complementari a Ponte Falmenta dal 9 al 23 luglio e a Cannobio dal 12 al 20 agosto. La rassegna, organizzata dal movimento femminile della Coldiretti in collaborazione con la Pro Cannobio, interessa tutti i paesi della valle che vi esporranno bambole con i costumi locali, pantofole fatte a mano, pizzi all'uncinetto di Falmenta e di Crealla, e cestelli.

Grave un operaio travolto da un rullo

Novara, 23 giugno.

(l. l.) Un operaio, Vincenzo Capaccione, 38 anni, via Rosmini 14, dipendente dell'impresa Ravego, vittima di un infortunio sul lavoro, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore per schiacciamento di un braccio e fratture costali. I medici si sono riservata la prognosi.

Il Capaccione si trovava alla fonderia Sorgato di via Belletti per la posa di una caldaia quando è stato travolto da un rullo.

La condanna emessa dalla corte d'assise a Novara

Dodici anni al "bandito solitario,, che rapinò 7 milioni in una banca

E' Vittorio Duò, un carpentiere ventinovenne abitante a Vercelli - Tre anni all'ideatore del «colpo» e nove mesi ad un altro imputato per favoreggiamento - La rapina compiuta il 24 gennaio scorso in un'agenzia di Sandigliano

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

Vittorio Duò, 29 anni, carpentiere a Vercelli, il bandito solitario che il 24 gennaio scorso effettuò una rapina nell'agenzia bancaria di Sandigliano della Cassa di Risparmio di Biella, è stato condannato in corte d'assise a 12 anni e nove mesi di reclusione.

Con lui sono stati processati Walter Soncini, 24 anni, operaio di Vandengo (Vercelli), accusato di essere stato l'ideatore del «colpo» e di avere fornito la pistola al Duò, e Gianfranco Zabarino, 27 anni, contadino di Bollengo (Torino), imputato di favoreggiamento per avere ospitato l'autore della rapina ed averlo aiutato a nascondere la refurtiva. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli e condannati: il Soncini a tre anni e due mesi; lo Zabarini a nove mesi di reclusione. Wilma Vigna, 42 anni, convivente con lo Zabarini e come lui accusata, a piede libero, di favoreggiamento, è stata assolta con formula piena.

Il Duò, catturato 24 ore dopo la rapina, rese una piena confessione. Oggi l'ha ribadita escludendo, però, qualsiasi complicità. «Nel 1966 ho subito un trauma cranico e da allora ho dei momenti in cui non so cosa faccio — *ha esordito l'imputato* — ancora dieci minuti prima non sapevo che sarei andato a fare la rapina».

Presidente: «Però ha lasciato la sua auto nei pressi di Biella e a Sandigliano c'è andato con una macchina rubata».

Imputato: «Sì, ma avevo bisogno di soldi e sono andato in banca».

Il p.m., De Felice, sarcasticamente, lo ha interrotto: «Già, per una operazione bancaria, un prelievo insomma».

Il Duò alle 11 del mattino del 24 gennaio scorso, con il volto coperto da un passamontagna e impugnando una pistola, fece irruzione nell'agenzia di Sandigliano e, tenendo sotto la minaccia dell'arma il direttore Renato Buratti, l'impiegato Angelo Olivaro e il cassiere Piero Borri, si fece consegnare sette milioni e 400 mila lire. Raggiunse poi Bollengo dove in una cascina, abitava lo Zabarino. Da quest'ultimo, il giorno dopo, si fece accompagnare a Biella per riprendere la vettura abbandonata. Lì, i carabinieri, che sospettavano del Duò, lo arrestarono.

La refurtiva fu trovata nel cascinale di Bollengo in un vaso di vetro nascosto nella concimaia. «Ho fatto tutto da solo — *ha ripetuto il maggiore imputato stamane* — lo Zabarino e sua moglie mi ospitarono come amico: non sapevano della rapina e non si accorsero che avevo nascosto il danaro e la pistola nel letame».

A rivelare che il «colpo» era stato probabilmente effettuato da quattro persone, sono stati due giovani che vi avrebbero dovuto partecipare: Edmonda Orlandini, una ventenne di Valdengo, e Tino Modena, un operaio biellese di 27 anni. La giovane, stamane, non si è presentata al palazzo di Giustizia. Il presidente l'ha mandata a prendere dai carabinieri. «E' un mese — *ha detto la ragazza* — che subisco continue minacce. Mi è stato fatto dire da amici che se mi fossi presentata al processo a deporre contro il Soncini mi avrebbero fatto la pelle». *Tuttavia, la Orlandini ha confermato le sue dichiarazioni rese in istruttoria. Lo stesso ha fatto il Modena.*

Quest'ultimo aveva ricevuto dal Soncini, suo compagno di lavoro, una confidenza: che con il Duò stava preparando la rapina alla banca di Sandigliano e l'aveva invitato a parteciparvi quale autista. Anche la Orlandini era poi stata «associata» per il «colpo». La rapina doveva essere compiuta il 22 gennaio ma il Modena si ritirò e così, dopo due giorni, il Duò si provò da solo.

Nella sua requisitoria, il p.m. ha detto che non c'erano dubbi sulla complicità del Soncini così come sul favoreggiamento dello Zabarini ed ha chiesto per i due la condanna rispettivamente a cinque e a due anni di reclusione. Quanto al Duò, per rapina, furto, detenzione e porto abusivo d'arma, il rappresentante la pubblica accusa ha formulato richiesta di condanna a complessivi sedici anni.

Piero Barbè

Novara. Da sinistra Gianfranco Zabarini, Vittorio Duò e Walter Soncini in assise

Apprendista di Carpignano Sesia miscelava polvere nera

Scoppia in mano al chimico dilettante il macinino con la carica per i missili

Il giovane, 19 anni, è grave in ospedale per spappolamento della mano sinistra ed ustioni alla faccia - Gli esperimenti nella stanza di uno studente-pittore - Aveva messo assieme zolfo, carbone e nitrato di potassio

(Nostro servizio particolare)
Carpignano Sesia, 23 giugno.

Gli esperimenti chimico-balistici di due giovani di Carpignano Sesia per poco non sono finiti tragicamente. Uno dei giovani, Silvio Boca, 19 anni, apprendista meccanico, abitante in via Lunati 25, è stato ricoverato all'ospedale maggiore di Novara con prognosi di 60 giorni per lo spappolamento della mano sinistra, ferite ed ustioni di secondo e terzo grado al volto, all'addome e alle gambe, per lo scoppio di un macinino da caffè riempito di materiale esplosivo. La disgrazia è accaduta ieri sera, poco dopo le 18, in via Marconi 2, dove lo studente Salvatore Fiore, 23 anni, abitante in via Pellico 23, aveva affittato il locale.

Il Fiore, che frequenta l'istituto «Belle arti» di Milano, aveva trasformato il locale in uno studio d'arte per le prove di pittura e fotografia. Le pareti erano coperte da disegni ed in un angolo era stata ricavata una camera oscura, per sviluppo e stampa delle fotografie. Oltre agli studi ed all'esercitazione d'arte, il Fiore si dilettava di chimica e negli ultimi tempi, con il Boca, aveva costruito una specie di «missile». Il razzo era pronto per il lancio. Si trattava di trovare il «propellente».

Ieri sera, dopo che lo studente era uscito dal locale per recarsi alla sua abitazione, Silvio Boca ha pensato di continuare da solo gli esperimenti chimici. Ha preso un vecchio macinino da caffè, di quelli azionati a mano. L'ha riempito di zolfo, carbone vegetale e nitrato di potassio. Ha quindi azionato la manovella. Qualche attimo dopo, il macinino è scoppiato, maciullandogli la mano sinistra, ferendolo alle gambe e all'addome. La fiammata seguita allo scoppio, gli ha anche procurato gravi ustioni al viso.

Salvatore Fiore, che dalla sua abitazione aveva udito la deflagrazione, ha intuito che qualcosa di grave doveva essere accaduto. E' accorso in via Mazzini. Come temeva, ha trovato l'amico a terra, in una pozza di sangue. Senza perdere tempo ha chiesto l'intervento del medico di Carpignano il quale ha ordinato l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Novara.

I medici del nosocomio, dopo aver sottoposto il Boca ad intervento chirurgico per l'amputazione di alcune dita della mano sinistra, lo hanno trasferito al reparto dermatologico, per le cure delle ustioni al viso ed in altre parti del corpo.

Carabinieri di Fara, e funzionari della questura di Novara si sono recati nello studio di via Mazzini, per le prime indagini. Lo scoppio non aveva provocato danni al locale. Sono stati trovati recipienti contenenti zolfo, carbone vegetale, nitrato di potassio ed altro materiale.

Salvatore Fiore ha spiegato agli inquirenti a cosa servissero i preparati chimici: «Oltre che di arte — ha detto — mi interesso di chimica. Assieme al Boca avevo pensato di experimentare un razzo. In questi giorni stavamo studiando il "propellente". Ritengo che appena sono uscito, dallo studio il Boca si sia messo a trafficare per prepararlo».

Il giovane ha commesso l'errore di miscelare i tre prodotti chimici nel macinino di ferro. La «polvere nera», per una scintilla o per il surriscaldamento delle parti metalliche è esploso.

Liliano Laurenzi

Carpignano Sesia. Silvio Boca, il giovane meccanico ferito

Verbania: borsa di studio a tre studenti del Ferrini

Verbania, 23 giugno.

(a. c.) All'istituto tecnico commerciale e per geometri «Contardo Ferrini» di Verbania, si è svolta la cerimonia di consegna di tre premi di studio da 100 mila lire intitolati ai geometri Giovanni e Piero Galli.

I premi sono stati assegnati a Renzo Ferretti, sezione B, di Intra; a Giovanni Boretti, di Luzzogno e a Luigi Migliarini, di Intra, sezione A.

Ubriaco arrestato per molestia a Crodo

Domodossola, 23 giugno.

(a. b.) Il manovale Paride Marchetti, 35 anni, abitante a Crodo, è stato arrestato dai carabinieri per resistenza. L'uomo era stato invitato dai carabinieri ad uscire da un bar dove, ridotto in preda all'alcool, stava molestando avventori e la gerente. L'episodio è avvenuto ieri sera, al Bar Centrale di Crodo.

Il Marchetti, appena entrato nel locale ha avuto un diverbio con la proprietaria. «Datemi da bere» ha detto. Al rifiuto della donna c'è stato un alterco. Alcuni avventori hanno avvertito i carabinieri. Il manovale ha ingaggiato una colluttazione con i militi che, alla fine, sono riusciti ad immobilizzarlo. Il giovane è stato poi rinchiuso nelle carceri di Domodossola per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Anche l'altro ieri sera, il Marchetti, era stato sorpreso, dai carabinieri, in stato di ubriachezza, mentre molestava il sindaco di Crodo, Silvio Fobelli, e altri amministratori. In quell'occasione il Marchetti era stato contravvenzionato per molestia e disturbo della quiete pubblica.

Stasera, nel cortile del Broletto

All'Estate musicale è la volta dell'opera

Saranno eseguiti brani e sinfonie di Bellini, Verdi e Rossini - Previsto un nuovo tutto esaurito

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 giugno.

(l.l.) Dopo il successo del concerto d'apertura di sabato scorso, dedicato all'esibizione delle allieve della scuola di danza classica, il civico istituto «Brera» presenterà domani, nello scenario del cortile del Broletto, la seconda serata della quinta estate musicale, imperniata su un concerto vocale-strumentale diretto dal maestro Rinaldo Tosatti.

Saranno in scena il complesso formato dagli archi dell'istituto, rafforzati da un gruppo di solisti dell'orchestra della Rai di Milano e i cantanti Maria Rosa Nazzario (soprano), Stella Silvia (mezzosoprano), Piero Fongano e Gaetano Scano (tenori), Gianni Maffeo (baritono).

Il programma prevede per l'orchestra l'esecuzione della sinfonia de «La Norma» di Bellini e del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, il preludio da «Il rigoletto» di Verdi e la danza dal «Guglielmo Tell» di Rossini. I cantanti eseguiranno nella prima parte brani tratti da «La Tosca», «Trovatore», «Andrea Chénier» e nella seconda alcuni pezzi del «Rigoletto».

Anche domani si prevede il tutto esaurito con la presenza di oltre duemila persone a conferma della bontà che contraddistingue non solo questa realizzazione, ma l'intero impegno scolastico-musicale svolto a favore dei giovani dall'Istituto «Brera».

Un museo allestito nelle scuole di Taino

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 23 giugno.

(g.r.) A Taino è sorto un museo civico. Si è formato con la raccolta di materiale da parte degli appassionati di archeologia e scienze naturali. I reperti vengono sistemati nei locali delle scuole elementari. Il lavoro di raccolta viene fatto a gruppi: c'è chi si interessa di mineralogia, chi di paleontologia e di entomologia.

Nel museo saranno sistemate anche le pietre tombali romane e urne cinerarie recuperate nel circondario, con la autorizzazione della sovraintendenza.

Novara: due girovaghe arrestate per furto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

(l. l.) Due giovani sono state arrestate oggi dai carabinieri e denunciate per furto aggravato. Si tratta di Mafalda De Colombi, 18 anni, Casale Monferrato, via Vercelli 21 e Carmen Riboldi, 25 anni. Le due donne sono state scoperte mentre rubavano nell'appartamento di Luciana De Filippi, di 60 anni, in via Crespi.

La padrona di casa si era assentata, per qualche minuto, lasciando la porta socchiusa. Ne hanno approfittato la De Colombi e la Riboldi per introdursi nell'alloggio. Sono state sorprese dal figlio della De Filippi che, senza farsi notare, ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

ARONA — Luca Calaldo, 8 anni, via Piave, figlio d'un industriale, è stato travolto da un'auto mentre stava correndo con la bicicletta di un compagno.

ARONA — Diego Farini, 4 anni e mezzo, Milano, si è maciullato un dito della mano destra nella portiera dell'auto paterna.

Bemberg: i lavoratori rifiutano l'inquadramento dei "tessili,,

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 23 giugno.

(f.a.) Nel quadro delle agitazioni in corso da molti mesi alla Bemberg di Gozzano, stamane una rappresentanza dei lavoratori e dei sindacati si è incontrata con l'amministratore Zoja. Una delegazione del consiglio di fabbrica ha partecipato alla conferenza della Regione Piemonte sul settore chimico e delle tecnofibre, presentando una comunicazione. Nel pomeriggio, al circolo aziendale, ha avuto luogo l'assemblea delle maestranze, con l'intervento del segretario nazionale della Federchimici Cisl, Danilo Beretta.

I lavoratori giornalieri hanno scioperato per quattro ore, dalle 14 alle 18. Nella notte dovrebbe astenersi dal lavoro per altre quattro ore gli operai del reparto orditura «Ortalion». Lo sciopero dei turnisti dei cicli continui dell'Ortalion è stato articolato in due tempi: metà degli addetti sono rimasti a casa oggi, gli altri sciopereranno lunedì.

All'incontro dei vertici aziendali e sindacali, tenuto questa mattina, il direttore generale e amministratore delegato Giancarlo Zoja, ha proposto alla controparte la discussione d'un ordine del giorno comprendente il nuovo inquadramento, l'orario di lavoro e il rinnovo del contratto. Il problema del nuovo inquadramento è stato ribresentato dall'ingegner Zoja negli stessi termini proposti dalla nota lettera dell'Associazione industriale della provincia di Novara.

«Il lavoro e il prodotto della Bemberg non hanno nulla che fare con il settore chimico, e possono essere inquadrati nel settore tessile» dice il documento. L'inquadramento nel settore tessile comporterebbe una sensibile riduzione della busta paga o, quanto meno, come si legge nella lettera dell'Associazione *«il mantenimento delle condizioni di maggior favore ai valori attuali fino a quando i corrispondenti settori tessili non abbiano raggiunto gli stessi livelli»*. In altre parole, l'impossibilità di qualsiasi rivendicazione salariale.

I sindacati (presenti i segretari provinciali delle tre organizzazioni Bacchetta, Rioca e Franco) hanno contestato ancora una volta, le richieste aziendali: *«A noi, e tanto meno ai lavoratori* — ha dichiarato all'assemblea pomeridiana un sindacalista — *non interessa per niente che l'ingegner Zoja non voglia più sentir parlare di "tecnofibre", parola a lui un tempo assai cara, e chiami oggi "sala di estrusione" quella che fin qui si era sempre detta "filatura". L'amministratore delegato è padrone di rivoluzionare il dizionario Bemberg: ma i dipendenti Bemberg sono sempre stati considerati chimici, e tali devono rimanere»*.

Anche il discorso sul contratto locale, è stato respinto dai rappresentanti sindacali, i quali hanno ribadito la loro volontà di portare avanti la lotta per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il dialogo è stato invece più aperto sul problema dell'orario di lavoro. Attualmente la torcitura osserva un orario settimanale di 44 ore, i turnisti di 42, i giornalieri di 40. Si vorrebbe portare la torcitura a 36 ore la settimana e gli altri a 40, allo scopo di scongiurare i licenziamenti.

L'ingegner Zoja ha ripetuto che la riforma dell'orario può essere affrontata dall'azienda solo se non provocherà alcun aumento dei costi orari.

Presentato da Colombo, della commissione interna, il segretario nazionale, Beretta, ha parlato nel pomeriggio all'assemblea sostenendo la necessità d'intensificare la lotta in questo periodo in cui le aziende sono in difficoltà per la diminuzione di personale conseguente alle ferie: *«L'intenzione dei sindacati* — ha affermato — *è quella di giungere il più presto possibile al rinnovo del contratto, senza aspettare la scadenza fissa di fine ottobre»*.

Alla conferenza regionale dell'industria chimica e delle tecnofibre, l'azienda non ha preso parte, pare appunto per precisare la sua posizione al di fuori di tale settore. La delegazione operaia ha prodotto, invece, un documento in cui si chiede che il piano aziendale Bemberg (che dovrebbe comprendere un impianto di filatura e di testurizzazione di alcune tonnellate annue di filo poliestere) venga fatto conoscere il più presto possibile alla Regione e al consiglio di fabbrica.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale, via Solaroli 1; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Manzoni, corso Marconi.
BELLINZAGO — [illegible], via Libertà 68.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Sansonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Leriden, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Nihal, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (Portici Rosselli) fino a domani personale di Maria Pinasco. Galleria S. Stefano (via S. Stefano 6) fino al 30 giugno personale di Mario D'Elia.

TACCUINO DEL LETTORE

ARONA — Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 34), personale del [illegible].
BOGNANCO — Al padiglione [illegible], personale della pittrice Virginia Velli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 60) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Aimo[illegible], Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
GALLIATE — Alla Galleria [illegible] personale del pittore [illegible].
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), permanente dello scultore [illegible].
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, fino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Morlotti, A. Marini, Moreni. Alla galleria Soriano (v. Cattaneo 1) collettiva di [illegible] (Almone Brenna, Crippa, Guttuso, Foletti, Tosi).
ORTA — Al «Palazzotto», fino al 30 giugno, personale di [illegible].
STRESA — Nelle sale del Palazzo dei Congressi, fino al 3 luglio, personale del pittore Calini.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17. Alla Galleria Lenzi (corso Garibaldi - Intra), fino al 30 settembre collettiva d'artisti d'avanguardia. Alla Galleria Cerdini, da domani personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cellignasco, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Una tavola rotonda sull'«Ipertensione [illegible]», a cura della sezione di cultura medica dell'Ospedale Maggiore di Novara, si terrà l'8 luglio a [illegible].

Le manifestazioni ricreative dell'azienda di Fondotoce e di quella di Baveno s'inizieranno stasera alle 21, nella piazza dell'Imbarcadero di Intra, con l'esecuzione di canti della Resistenza.

Il vicepresidente dell'Unione provinciale agricoltori, Ezio Borando, di Novara, è il nuovo segretario nazionale dell'Associazione giovani agricoltori. Borando, che ha 30 anni, è il proprietario di una tenuta agricola a [illegible].

Un «raid» d'iscrizione è in fase di allestimento a Galliate per il prossimo mese di agosto. Un gruppo di sportivi ha deciso di compiere, a nuoto, il tratto del Ticino che va da Sesto Calende, cioè dal punto in cui il fiume esce dal Lago Maggiore, sino al ponte di ferro.

Scarcerate dal giudice l'altro ieri

Le tre delle Brigate sotto chiave in casa

Impossibile avvicinarle - Le famiglie: «Questa storia ci ha coperto di vergogna» - «In carcere — ha detto il legale — hanno studiato per prepararsi agli esami»

(Dal nostro inviato speciale)
Borgomanero, 23 giugno.

Porte chiuse e finestre sbarrate nelle abitazioni delle tre studentesse arrestate il 13 maggio a Torino, perchè implicate nell'inchiesta sulle «Brigate rosse», e messe in libertà provvisoria ieri sera. Impossibile avvicinarle: i parenti fanno buona guardia, i giornalisti vengono respinti senza tanti complimenti. A Briga, dove abita Claudia Bellosta, ci hanno aizzato contro anche il cane, il quale, eccitato e piccoletto, ha fatto del suo meglio per aiutare il padrone che, col braccio teso, urlava dalla porta: «*Andatevene*». A Gozzano, residenza di Angela Bollazzi, prima la madre, poi la nonna si sono avvicendate nel lanciare contumelie. Stessa scena nella frazione San Marco di Borgomanero, nel casello ferroviario dove abita, con i genitori, Carmen Cerutti.

I tentativi per ottenere, almeno, un colloquio telefonico non hanno ottenuto miglior esito. Le tre giovani sono inavvicinabili: tornate a casa nel corso della notte, nessuno sinora le ha viste. Molti dei vicini non si erano neppure accorti del loro arrivo. Tanta prudenza può sembrare eccessiva, ma non bisogna dimenticare che le famiglie delle studentesse abitano in piccoli paesi, dove tutti si conoscono.

Al di fuori di quelle che saranno — se esistono — le responsabilità delle tre giovani nella vicenda giudiziaria, resta il fatto che le famiglie si sono sentite «*coperte di vergogna*» alla notizia del loro arresto.

Angela Bollazzi, 23 anni, Claudia Bellosta e Carmen Cerutti, ventiduenni, studentesse dell'ultimo anno di Magistero a Torino, sono state rimesse in libertà ieri sera alle otto. Una vittoria del loro legale, l'avvocato Riccardo Borgna, che è riuscito a fare derubricare il reato di «*costituzione di banda armata*», in base al quale erano state arrestate, in quello, meno grave, di «*concorso in partecipazione alla banda armata*».

In questi ultimi giorni, l'avvocato Borgna aveva fatto presente al giudice che le sue clienti avrebbero dovuto sostenere gli esami di laurea all'università. «*Non escludo* — ha detto — *che questa circostanza abbia suggerito al giudice di accelerare i tempi*». E' stato lo stesso avvocato a riaccompagnare le tre giovani a casa. «*Quando sono andato a prenderle in carcere, erano ancora incredule. Sapevano che la libertà provvisoria sarebbe stata concessa, prima o poi, ma non se l'aspettavano così presto*». Il legale dice che le studentesse sono «*allegre, fiduciose; in prigione hanno studiato; dopo i primi 15 giorni in cui sono state tenute in isolamento, erano state messe nella stessa cella*». Così, conclude l'avvocato, hanno impiegato il loro tempo «*per prepararsi agli esami in tutta tranquillità*».

Sulla vicenda che ha portato al loro arresto, l'avvocato Borgna non si è voluto pronunciare. «*E' cosa estremamente complessa e delicata*». Riassumiamo brevemente i fatti. Le tre giovani abitavano a Torino, in una mansarda di via Aporti 3, a Borgo Po. La squadra politica della questura, che in quei giorni sorvegliava alcune persone sospette, aveva notato che alcune di queste frequentavano l'abitazione delle studentesse. Tra gli altri, il dottor Enrico Levati, 27 anni, di Borgomanero (sospettato di avere curato l'editore Giangiacomo Feltrinelli nel periodo della sua clandestinità), e l'operaio grossetano Maurizio Ferrari, 27 anni, denunciato dalla polizia come sospetto autore degli incendi agli autocarri sulla pista di prova della Pirelli a Lainate.

Nella mansarda gli agenti avevano trovato una grande quantità di opuscoli di propaganda delle «Brigate rosse», indumenti, mappe di alcune città. Per questo, le tre ragazze erano state arrestate.

Francesco Fornari

I temi annullati al Franzosini

La preside è accusata di censura arbitraria

Dal Comitato scuola famiglia di Verbania - Gli elaborati erano stati predisposti per gli esami di stenodattilografia - Ricorso al provveditore

Luigi Bevilacqua

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 giugno.

(a. c.) Il «caso» della professoressa Caterina Cattaneo, preside dell'Istituto professionale per il Commercio «*Franzosini*», che i sindacati Cgil e Cisl della scuola hanno accusato di «*arbitraria e ingiustificata limitazione della libertà di insegnamento*», per aver respinto (poi modificato di suo pugno) tre temi che, il 15 scorso, l'insegnante di cultura generale e di educazione civica aveva proposto per la prova d'esame di steno-dattilografia, è stato oggetto di esame del comitato «scuola-famiglia».

In risposta all'appello dei sindacati che nel loro comunicato, invitano insegnanti, studenti e lavoratori «*ad opporsi ad una scuola estranea ai problemi di oggi ed a lottare per un insegnamento che favorisca la crescita morale ed intellettuale dei giovani, sviluppando in essi una coscienza critica della complessa realtà in cui viviamo*». Il presidente del comitato, Luigi Bevilacqua, ha rilasciato alcune dichiarazioni.

«*L'intervento autoritario della preside, per censurare i testi dei tre temi per la prova scritta ha confermato un metodo superatissimo di condurre la scuola* — ha dichiarato —. *Ce n'eravamo già accorti noi genitori, appena avvenuto l'insediamento della nuova preside, che la democrazia, nell'applicazione delle decisioni adottate dal comitato scuola-famiglia dell'istituto Franzosini era diventata cosa astratta. A parte le scarse riunioni del Comitato, anche se più volte sollecitate e per la discussione di argomenti di indilazionabile importanza, anche le decisioni del Comitato stesso venivano ignorate dalla professoressa Cattaneo. Cito per tutti il caso di ragazze provenienti da Stresa e da Baveno che, servendosi del battello per ragioni anche economiche, arrivavano a scuola pochi minuti dopo l'inizio delle lezioni.*

«*La preside aveva dato l'ordine di lasciarle fuori dal portone per tutta la prima ora delle lezioni stesse* — ha detto Luigi Bevilacqua —. *Appreso il caso e portatolo alla discussione del Comitato scuola-famiglia, avevamo deciso all'unanimità di chiedere che le ragazze — anche per evitare loro quei pericoli morali e materiali in cui potevano incorrere durante il periodo trascorso senza alcun controllo fuori dall'edificio — fossero subito ammesse alle varie classi al loro giungere, pur se con ritardi di pochi minuti dovuti agli orari della Navigazione Lago Maggiore. Ebbene, nonostante queste decisioni, la preside ha continuato a lasciare fuori dal portone le ragazze*».

Luigi Bevilacqua, dopo aver elencato anche altri episodi di cui si sarebbe resa protagonista la preside, affermando che si tratta di violazioni della nota circolare Misasi e delle più elementari norme di democrazia, ha annunciato che il Comitato scuola-famiglia della «*Franzosini*» appoggerà tutte le azioni che studenti e lavoratori vorranno intraprendere affinchè le cose abbiano a cambiare.

Del caso è stato anche informato il Provveditorato agli studi.

In forse il trasferimento di Grossetti agli umbri

La Ternana fa marcia indietro "Novanta milioni sono troppi"

Tarantola è comunque fiducioso di concludere la trattativa - A Verona, ultima partita della stagione, due reti dell'«ex» Jacomuzzi - Enzo: «Dimostrerò che non sono un giocatore finito»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 giugno.

Bomba al Novara. La Ternana ha smentito ieri sera d'aver ingaggiato il mediano Grossetti. Il presidente della società umbra, in un comunicato, ha affermato di non essersi mai accordato col responsabile della squadra azzurra e che la richiesta di 90 milioni lo portava a troncare subito ogni trattativa. Dal canto suo Tarantola è caduto dalle nuvole e stamattina ha dovuto chiarire la situazione.

«Ho condotto personalmente le trattative — *ha detto* — e la cessione era stata conclusa anche se mancavano i precisi accordi. Sono rimasto stupito anch'io delle dichiarazioni, ma penso che la cosa possa essere chiarita con piena soddisfazione di entrambe le parti. Per noi l'affare era già fatto e continueremo senza tener conto di quanto è stato scritto. Mi pare anche che lo stesso giocatore fosse stato interpellato, prima che la richiesta venisse inoltrata ufficialmente a noi».

Ieri sera intanto a Verona gli azzurri sono stati sconfitti in un'amichevole con gli scaligeri per 4-2. La squadra s'è battuta bene strappando applausi ai circa tremila spettatori venuti per «controllare» il nuovo acquisto Jacomuzzi. L'ex centravanti novarese (possiamo già chiamarlo così) non ha iniziato bene sbagliando un rigore. Poi si è ripreso ed ha segnato due gol, trascinando all'entusiasmo i nuovi tifosi. Se la prova di Jacomuzzi è servita al Verona, per quanto ci riguardava, i nostri occhi erano posati sul centravanti avversario Enzo, che nella prossima stagione vestirà la maglia numero 9 del Novara. Il giocatore si è impegnato al massimo muovendosi però a tre quarti di campo e non al centro dell'area come pensavamo conoscendo le sue caratteristiche.

Ha cercato sino all'ultimo il gol ma le sue «bordate» di sinistro non hanno avuto fortuna. Nel complesso, una prova che possiamo considerare buona. Al termine dell'incontro gli abbiamo chiesto le sue impressioni sul trasferimento: «M'ha fatto molto piacere — *ha risposto* — perchè ho voglia di giocare e di dimostrare che non sono un giocatore finito. La società azzurra ha avuto fiducia e spero di non venire meno alle aspettative. Ho visto stasera i miei nuovi compagni e devo dire che si tratta di un complesso formato da giocatori di una certa classe, specialmente all'attacco. Starà a me inserirmi al posto giusto ed al momento giusto».

Oggi Enzo è venuto a Novara per i primi contatti e le visite mediche. Gli sportivi hanno potuto vederlo per la prima volta, rimanendo colpiti dalla sua taglia atletica: «Con un colosso del genere — hanno detto — i gol non potranno mancare».

Per fermarci sempre alla prova di Verona, dobbiamo aggiungere che ad un certo momento i tifosi locali si sono messi a gridare: «Garonzi compra il numero sette». Si trattava di Gavinelli che ieri sera è stato veramente spettacoloso non solo nel suo «numero» preferito del cross in corsa, ma anche per la serie di tiri effettuati. Con lui molto bene Carrera, Giannini e Pulici, nonostante quattro gol subiti. Nella ripresa si sono posti in evidenza il giovane Manini, che ha pareggiato senza scompensi e Rolfo, autore d'una serie di scatti e un bel tiro stampatosi sul palo.

Il Novara ha dunque chiuso la sua stagione agonistica dando così l'arrivederci al 31 luglio per il raduno e poi il ritiro di Gozzano. Non ci resta ora che aspettare la conclusione dei «movimenti» che avranno il perno centrale nella cessione di Pulici ed in quella, diventata ora movimentata, di Grossetti. **I. I.**

Novara. Il mediano azzurro Grossetti, «contestato» dalla Ternana

Vincitori con largo scarto all'andata

Azzurri: quasi una formalità il Coutras non fa più paura

Stasera, sulla pista di viale Buonarroti, l'Hockey Novara affronta i francesi nell'incontro di ritorno dei quarti della «coppacampioni»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 giugno.

(I.I.) Mentre il campionato di hockey prosegue la sua marcia, gli azzurri sono costretti ad un nuovo rinvio per capitare i campioni francesi del Coutras nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della «Coppacampioni» 1971. L'ultima sofferta vittoria ottenuta sulla pista di Breganze, contro i giovani del Laverda, ha dimostrato ancora una volta che l'Hockey Novara non ha più rivali in Italia.

Per questo l'incontro di domani sera contro i francesi riveste una certa importanza per quanto riguarda la dimestichezza con il gioco internazionale, basato su una maggior robustezza e decisione in tutti gli interventi che in Italia vengono considerati fallosi. Anche se la partita di andata è stata vinta dagli azzurri per 8 a 3, quella di domani sarà interessante in quanto i francesi, che non hanno più nulla da perdere, faranno sfoggio della classe dei vari Fonfrede, Diot e Gonzalo per dimostrare di saper stare nella scia dei campioni italiani. Quindi lo spettacolo è più che mai assicurato ed accontenterà anche i tifosi novaresi più esigenti che dell'hockey a rotelle sanno ormai tutto per i successi della squadra.

L'incontro, sperando nel tempo, si svolgerà sulla pista all'aperto di viale Buonarroti e i dirigenti novaresi contano su una folta affluenza che li ripaghi degli scarsi successi finanziari sinora registrati. I francesi sono giunti a Novara oggi e schiereranno la formazione dell'incontro di andata, come farà il Novara che farà giocare Fontana, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella. L'unica incertezza riguarda il portiere di riserva, ancora in ballottaggio tra Maremma e Romussi, quest'ultimo tolto di squadra in seguito alla nota polemica sulle sostituzioni.

Mentre gli azzurri proseguono il cammino internazionale, il campionato italiano disputerà la nona giornata e gli avversari del Novara, cercheranno platonicamente di ridurre le distanze. Questo il calendario degli incontri, alcuni dei quali interessanti per delineare le posizioni alle spalle dei campioni d'Italia: Breganze-Marzotto; Viareggio-Lodi; Modena-Enel Bari; Bassano-Monza e Triestina-Follonica. Quasi certamente, il Novara recupererà mercoledì la partita con il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, mentre resta fissato il recupero con la Triestina per l'1 luglio. Dopo di che la classifica sarà al completo e si potranno fare i primi confronti e stabilire con esattezza l'entità del vantaggio degli azzurri.

I primi colpi messi a segno dalla società granata

Juventus Domo: il nuovo trainer si affiderà soprattutto ai giovani

Ingaggiati dal Gozzano Tacca e Giorcelli, entrambi al di sotto dei vent'anni - Il portiere Mora tornerà al Milan - Azzarini fa affidamento sul vivaio locale

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 giugno.

(a. v.) La Juventus Domo ha messo a segno i suoi primi acquisti della campagna di rafforzamento annunciata dal Consiglio direttivo della società. Anzitutto in questi giorni c'è stato il passaggio delle consegne fra il vercellese Donna e il verbanese Azzarini per la guida della panchina granata. Il «divorzio» fra la Juventus Domo e l'esperto allenatore vercellese, che in un momento particolarmente difficile aveva risollevato le sorti ed il morale della squadra portandola al traguardo della quarta serie, è avvenuto senza drammi nè polemiche. «*Con Donna* — ha dichiarato il presidente granata Caretti — *continuiamo a mantenere rapporti improntati alla massima cordialità*».

Del resto il «trainer» aveva manifestato per primo l'intenzione di allenare per il prossimo anno una squadra più vicina a casa. Il neo allenatore granata Azzarini si è già incontrato con i dirigenti ai quali ha illustrato un programma basato soprattutto sulla valorizzazione dei giovani del vivaio locale. «*Si tratta* — dice Azzarini — *di impostare nel migliore dei modi due compagini, la prima e la seconda squadra, che devono comprendere una rosa di tredici-quattordici giocatori ciascuna. Ogni volta che un giocatore della prima squadra dovrà rinunciare per qualsiasi ragione, sarà automaticamente sostituito dal giovane che occupa lo stesso ruolo nella squadra delle riserve*».

«*Fiducia ai giovani*» sembra dunque diventato lo slogan della società ossolana e su queste basi si è impostata anche la campagna acquisti. Dal Gozzano sono infatti arrivati in comproprietà lo stopper Tacca e il centravanti Giorcelli, due giocatori entrambi al disotto dei venti anni che nella scorsa stagione hanno disputato un ottimo campionato fra i dilettanti. La comproprietà dei due giovani sarebbe stata valutata attorno ai due milioni e mezzo di lire.

Trattative sono in corso per l'acquisto del centravanti Bicelli dal Castelletto Ticino, una «punta» di cui la società granata ha bisogno per accrescere il potenziale offensivo e per l'eventuale prestito del difensore Lilla, attualmente in forza al Vigevano, dove ha disputato un campionato magistrale, ma di proprietà del Novara. La società granata ha già deciso di rinunciare ai giocatori avuti in prestito lo scorso anno dal Milan. Anche il portiere Mora lascerà dunque la squadra che è invece intenzionata a dare fiducia a Polli, affiancato da Di Clemente e dal giovane e promettente Tabachi.

Nella scorsa stagione l'età media della squadra ossolana era di 26 anni. «*L'obiettivo* — dicono i dirigenti — *è ora di impostare una squadra giovane che faccia della grinta e dell'aggressività le sue armi migliori. L'esperienza di giocatori come Campdrini, Balzarini ed eventualmente di Lilla servirebbe poi a garantire un equilibrio di gioco e un'armonia fra i reparti*».

Anche la cessione di Angelo Nessi, il giocatore granata di maggior prestigio, sembra ormai improbabile. «*Siamo disposti a venderlo* — dicono i dirigenti — *solo di fronte ad un'offerta che ci dia la possibilità di sostituirlo con centrocampisti di eguale valore. Altrimenti, non se ne parla neppure*».

Nell'ambito del Consiglio direttivo della società granata, sarebbe dunque prevalso l'orientamento di tenere il forte centrocampista almeno ancora per un campionato. «*Lo scorso anno* — si dice alla Juventus Domo — *Nessi ha subito un infortunio dopo l'altro, è stato scarsamente appoggiato dai compagni e ciò nonostante i suoi gol ci hanno dato la salvezza. Quest'anno le cose dovrebbero andare ancora meglio*».

Il novarese Giraudo allenatore dell'Arona

Arona, 23 giugno.

(g. r.) Ieri sera, allo stadio di via Monterosa, il presidente Francesco Marino e il vicepresidente Angelo Bielli hanno presentato il nuovo allenatore per il campionato '72-'73. E' il novarese Franco Giraudo, 44 anni, ex centravanti dello Sparta-Novara, dell'Alessandria, del Lecce, della Salernitana e, infine, dell'Omegna. E' stato al fianco, come preparatore atletico, dell'allenatore Beppe Molina sia alla guida del Novara che della Biellese.

Domodossola: la riunione del consiglio comunale

Accolte le dimissioni e rinviate le nuove elezioni per la Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 giugno.

Con l'accoglimento delle dimissioni del sindaco Pagani e della Giunta monocolore socialista da parte del consiglio, il Comune di Domodossola è entrato ufficialmente in crisi questa sera. L'elezione del nuovo sindaco e dell'amministrazione comunale è stata rinviata.

La seduta s'è aperta con una dichiarazione del vicesindaco Ezio Morelli (Pagani non si è ancora rimesso dall'infortunio sul lavoro che gli aveva provocato una frattura alla gamba destra), che ha ricordato come nel novembre 1971 il gruppo socialista si era assunto l'onere d'amministrare da solo la città con lo scopo principale d'evitare la paralisi amministrativa conseguente alla crisi, di presentare un bilancio e di gestirlo.

A questo proposito, il prosindaco ha annunciato che «*le previsioni di bilancio per le entrate tributarie, che erano state oggetto di discordanti valutazioni, sono state raggiunte*» e ha elencato le opere eseguite nel campo dei lavori pubblici, dalla Giunta socialista di minoranza.

Favorevoli alla «*presa d'atto delle dimissioni*» psdi e pli. Le dimissioni sono state così accettate con 20 voti favorevoli e 8 astenuti.

Non appena iniziata la discussione sulla nomina del nuovo sindaco e della Giunta, il dott. Bellia del psdi ha chiesto il rinvio di una settimana.

Un rinvio di tre giorni è stato proposto dal gruppo democristiano «*anche per ricostituire la completezza del proprio schieramento dopo le dimissioni di Maglio*». La proposta di ulteriori dilazioni è stata duramente criticata dagli esponenti del pci, che hanno affermato: «*Ancora una volta gli interessi della città sono stati subordinati a quelli dei partiti*». Con quattordici voti favorevoli, otto contrari e due astenuti (alcuni esponenti del psi si erano astenuti dalla votazione) la seduta è stata aggiornata a martedì prossimo.

a. v.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il diavolo ha sette facce (drammatico), con Carrol Baker e George Hilton.
COCCIA: Decameron n. 3 (comico), con B. Lancar, F. Benussi.
ELDORADO: Agente 007 operazione tuono (poliziesco), con Sean Connery.
EXCELSIOR: Maciste contro i cacciatori di teste.
FARAGGIANA: Omicidio perfetto a termine di legge (poliziesco), con Philippe Leroy.
VITTORIA: Black Killer (western).

ARONA
LUX: L'adultera (drammatico), con B. Andersen.
S. CARLO: riposo.
ROMA: La Texana e i fratelli Penitenza (western).
MODERNO: Prendi la pistola e spara, arriva Trinidad (western), con T. Hill.

BELLINZAGO
ORATORIO: E continuavano a fregarsi il milione di dollari.
VOLTA: Non commettere atti impuri.

BORGOMANERO
MODERNO: Io Cristiana studentessa degli scandali (drammatico), con G. Sanson.
SOCIALE: Il giorno del [illegible] Jackal.

BOGNANCO
TERME: Pensiero d'amore.

CAMERI
ORATORIO: [illegible].

DOMODOSSOLA
CATENA: Le quattro croci di El Paso (western).
CORSO: Per amore ho catturato una spia russa (commedia).
FILODRAMMATICI: Gli schiavi più forti del mondo.

GALLIATE
SMERALDO: 14 pistoleri di S. Trinità.

GATTINARA
ITALSA: La prima volta.

GHEMME
ITALIA: Big Cat e Winchester Jack.

OLEGGIO
COMUNALE: Per amore ho catturato una spia russa.
MODERNO: [illegible].

OMEGNA
SPLENDOR: Dio perdona io no.
SOCIALE: Catlow.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible].

STRESA
ITALIA: Lawrence d'Arabia.

TRECATE
VITTORIA: La classe operaia va in paradiso.
COMUNALE: Avvocato [illegible].
PELLICO: Duel.

VERBANIA
APOLLO: Zorro, la maschera della vendetta.
ARISTON: 23 pugnali per Cesare.
IMPERO: Chato (western), con Charles Bronson e Jack Palance.
SOCIALE (Intra): Sangue misto (drammatico), con Ava Gardner e S. Granger.
SOCIALE (Pallanza): Angeli con la pistola (giallo).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Dio me l'ha data e guai a chi me la tocca.